IL PRESTITO FACILE E VELOCE
Tel. 0521 229538
EasyValore

CRONACA di PARMA

E-mail redazione@linformazione.com

IL PRESTITO FACILE E VELOCE
Tel. 0521 229538
EasyValore

Cagna, al via il processo

Comincia il prossimo mese il processo a carico di Aldo Cagna, il 28enne accusato di aver ammazzato il 12 settembre dello scorso anno l'ex fidanzata Silvia Matovani. E' stata fissata al 10 luglio la data della prima udienza preliminare davanti al gup. La richiesta di rinvio a giudizio era stata depositata il 20 aprile scorso: le accuse a carico del giovane erano state confermate dal gip Pietro Rogato. Cagna è accusato di omicidio volontario.

In luglio primi "verdetti" del gup

Crack Parmalat, dibattimento non prima del 2008

Fitta agenda del processo Parmalat per i prossimi mesi di giugno e luglio. Le udienze riprendono oggi stesso con la requisitoria del pm Vincenzo Picciotti (rimasto solo dopo l'ufficialità del passaggio al tribunale civile della collega Silvia Cavallari) sulla posizione di Gianpaolo Zini, l'avvocato con studio a New York che per l'accusa fu il creatore del fondo Epicurum. La procura dovrà esprimersi sulla richiesta di essere processato con il rito abbreviato. Lunedì 4 giugno la parola passerà alla difesa. I "verdetti" del gup Domenico Truppa arriveranno in luglio e saranno pronunciati in un'unica seduta, successiva alle ultime tre udienze preliminari fissate a metà del prossimo mese. Per quella data il giudice deciderà sui patteggiamenti e sui riti abbreviati, sui rinvii a giudizio (al dibattimento) e sugli eventuali proscioglimenti. Considerando i tempi tecnici necessari per la preparazione del processo in corte d'Assise, il dibattimento non comincerà prima dell'inizio 2008. Potrebbe partire già a gennaio o febbraio del prossimo anno, dunque. E, salvo sorprese delle ultime udienze, alla sbarra andranno una trentina di imputati.

Scatta la denuncia per sette persone. Abbandonati rottami e materiali edili

Blitz anti discariche abusive

Guardia di Finanza, sequestrati 4 siti nel territorio

Maria Chiara Perri

Rifiuti accumulati a cielo aperto per 13mila metri quadri. Dopo il disastro di Monte Ardone, prosegue l'impegno della Guardia di finanza per contrastare il fenomeno delle discariche abusive nel territorio parmense: le indagini hanno portato al sequestro di quattro depositi incontrollati di rifiuti in terreni privati, alcuni valutamente nascosti. Sette in tutto le persone denunciate, che rischiano una condanna da tre mesi a un anno e in una ammenda da 2600 a 26mila euro. Pene che potrebbero lievitare se i rifiuti abbandonati in seguito ad accertamenti tecnici risultassero pericolosi per l'ambiente o per la salute delle persone. L'attività di indagine delle Fiamme gialle, intensificata dopo la scoperta all'inizio dell'anno di due discariche abusive di oltre 10mila metri quadri, si è avvalsa di una serie di rilievi aerofotografici di mappatura territoriale: nella provincia di Parma si notavano chiaramente alche "chiazze anomale" su aree di proprietà privata, che facevano presumere l'abbandono di materiaòli quali pneumatici, rottami ferrosi e materiali edili: quest'ultimi molto pericolosi soprattutto nel caso di demolizioni, in quanto possibili veicolatori di sostanze tossiche, come l'amianto. L'intervento dei militari del Nucleo di Polizia tributaria è stato condotto in collaborazione con i tecnici dell'Arpa, che hanno rilevato la presenza di quattro siti contenenti soprattutto materiali di risulta edile, rottami ferrosi e plastica.

Uno dei siti con rifiuti abbandonati posti sotto sequestro dalle Fiamme gialle

All'operazione ha collaborato l'Arpa

Incidente ieri mattina davanti al Barilla Center

Travolta in via Emilia Est Ciclista in gravi condizioni

Ancora una volta una ciclista è rimasta coinvolta in un grave incidente. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso lle 8.30. Una parmigiana in sella alla sua bicicletta ha tentato di attraversare la strada in via Emilia Est, per raggiungere il centro commerciale Barilla Center. La donna non è scesa dal veicolo e non si accorta che in quel momento stava sopraggiungendo dal centro, in direzione arco di San Lazzaro, una Fiat Multipla.

Il conducente, un parmigiano di mezza età, per cause ancora da chiarire non è riuscito ad evitare l'improvviso ostacolo sopraggiunto da destra. La donna è stata centrata in pieno: violentissimo l'impatto con il veicolo a due ruote. La ciclista è stata sbalzata con violenza sul parabrezza della Multipla, dal lato conducente, che è andato in frantumi. Quindi il contraccolpo l'ha fatta volare sull'asfalto alcuni metri più avanti, davanti alla tabaccheria. Immediatamente soccorsa dal conducente dell'auto, che ha provveduto a chiamare il 118, la donna è stata trasportata d'urgenza in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma. Le sue condizioni appaiono gravi per i forti traumi subiti, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Sul posto è immediatamente intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Parma per effettuare i rilievi di legge e determinare tutte le responsabilità del caso. ***(m. c. p.)***

La donna si stava recando al Barilla Center

D.C., 40enne di Faenza, condannato a dieci mesi di reclusione

Vende quota di una multiproprietà ma la sua società è insolvente

La società di cui era legale rappresentante era insolvente, ma lui, una volta individuata la vittima con cui trattare, gli aveva tenuto nascosta la situazione e l'aveva truffato. Davanti al giudice è finito un quarantenne di Faenza (D. C., le iniziali) che l'ha condannato a dieci mesi di reclusione e 600 euro di multa. Alla sua vittima dovrà inoltre risarcire un danno da liquidarsi in sede civile e versare 3mila euro di provvisonale. Il fatto risale al 2003: in qualità di legale rappresentante della società Max srl e Northeast srl, l'imputato propone l'acquisto di una quota di multiproprietà a un parmigiano. Si fa consegnare 2mila e 800 euro per la mediazione attraverso la Northeast dissimulando nel contempo lo stato di insolvenza della Max e di un'altra società, la Intercontinentale spa, che dovrebbe garantire la relativa fideiussione. In tal modo l'imputato induce in errore il parmigiano, ignaro del fatto che la persona con cui sta concludendo l'affare è insolvente (l'imputato s'intascherà i 2800 euro). D. C., due mesi dopo il fatto, si è trovato al centro di una gigantesca truffa ai danni di titolari di multiproprietà, accusato di essere l'autore.

Il tribunale di Parma

Un anno e 10 mesi la sentenza. I due avevano agito anche in altre città

Affitto-tranello: 25 truffati

Condannati un 41enne di Bologna e la sua complice

Trentacinque persone truffate a Bologna, veticinque a Parma. Tutti stranieri che avevano urgente bisogno di trovare casa e che si erano trovati tra le mani contratti d'affitto che valevano quanto carta straccia.

Con l'accusa di truffa continuata in concorso, sostituzione di persona e falso materiale in scrittura privata sono finiti ieri davanti al giudice Livio Cancelliere, un bolognese di 41 anni (Massimo Chiodi) e la sua complice di 47 (F. D., le iniziali). Processati con rito abbreviato lui è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, lei se l'è cavata con otto mesi. L'accusa rappresentata in aula dal pm Massimiliano Sicilia aveva chiesto pene più pesanti per entrambi, considerando la situazione di sostanziale debolezza delle persone truffate (per lo più filippini, nigeriani, cinesi e albanesi tra i venti e i trent'anni), ma il giudice ha confidato nel fatto i due truffatori sono in attesa di altre sentenze per fatti analoghi compiuti in altre città dell'Emilia, e dunque le condanne saranno pronunciate in continuazione sulla base del reato più grave. La vicenda comincia nel 2003 quando, insieme, stipulano regolari contratti di locazione per due appartamenti in città (uno in via Anna Frank, l'altro in borgo Scacchini). Pagata la prima rata, mettono in atto la truffa: si fingono proprietari e si mettono alla ricerca di affittuari, stampano annunci con la descrizione dell'appartamento e accompagnano le future vittime a vedere gli stabili. Con un'accortezza: accettare solo clienti extracomunitari. Poi l'accordo: tre mensilità d'anticipo da 1800 euro più la rata del mese. Totale, 2500 euro. Consegnano le chiavi e fissano la data in cui gli affittuari possono prendere possesso della casa: quel giorno si presentano in 25, tutti con le stesse chiavi. Gli imputati, nel frattempo, sono già fuggiti.

L'INFORMAZIONE

Direttore Responsabile **Giovanni Mazzoni**

Sede e Redazione di Parma: Via dei Mercati, 16/A 43100 Parma
Tel. 0521/993696-Fax 0521/941553
redazioneparma@linformazione.com

Sede e Redazione di Reggio Emilia: Via Edison, 14/A 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/397042-Fax 0522/554190
redazione@linformazione.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO
EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna
Stampa: Industrie Grafiche Editoriali Pizzorni, via Castelleone, Cremona
PUBBLICITA'
Parma: EDIT7 Via Dei Mercati, 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521/942126 Fax 0521/941553 commercialepr@linformazione.com
Reggio Emilia: EDIT7 Via C. Da Feltre, 1- 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/331299 Fax 0522/392702 *commerciale@linformazione.com*

L'INFORMAZIONE
Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990

Il sostituto procuratore di Milano relatore al dibattito organizzato da Aiga con la collaborazione di Banca Monte

«In Italia si gioca tutto sulla prescrizione»

Francesco Greco: bene il decreto sulla responsabilità delle società, ma il Paese arriva tardi

«Dai tempi di Mani pulite ad oggi, è l'unica legge che ha introdotto un elemento di novità in merito alla criminalità economica». Ma poi: «E' venuto a galla il crack Parmalat, e la risposta è stata un tentativo, peraltro recentissimo, di modificare la legge sui reati fallimentari».

Francesco Greco, sostituto procuratore della Repubblica a Milano, pm nel processo milanese del crack sui reati di aggiotaggio e ostacolo alla Consob, ma anche presidente della commissione ministeriale per la riforma del decreto legislativo 231/2001, ha catalizzato l'attenzione di una platea di avvocati giovani e meno giovani, di giudici e magistrati del tribunale parmigiano. All'incontro dibattito organizzato ieri dall'Aiga (associazione giovani avvocati) ha parlato delle prospettive di riforma del decreto legislativo 231 del 2001, che ha introdotto il sistema di responsabilità delle persone giuridiche dipendente da reato. Positivo il giudizio del magistrato milanese che però ha sottolineato come l'Italia sia arrivata penultima, in Europa, nell'adozione del sistema. Francesco Greco ha concluso il suo intervento - puntellato da riferimenti costanti al processo Parmalat - rivolgendo una generale critica al sistema dei processi in Italia nei quali tutto o quasi «si gioca sui tempi di prescrizione dei reati: l'effetto è uno svilimento della professione forense, e una sconfitta per i cittadini».

Il sostituto procuratore Greco ieri a palazzo Sanvitale